

→ **Non solo pizzo** anche l'imposizione di servizi, merci, assunzioni

→ **L'usura** Sotto il suo tallone 450 mila imprenditori. Ormai ha superato il racket

Mafia spa è la prima azienda del Sud: ha un fatturato di 130 miliardi l'anno

Allarmanti i dati del IX rapporto di Sos Impresa della Confesercenti: nelle quattro regioni del Mezzogiorno l'economia pulita rischia di diventare residuale. E l'usura strozza sempre più i commercianti.

MASSIMILIANO AMATO

ROMA
polica@unita.it

Racconta Giuseppe Misso jr., nipote dell'omonimo boss della Sanità e oggi pentito: «Molte estorsioni alla Torretta avvengono sui frutti di mare e sulle mozzarelle che vengono acquistate dal clan e poi imposte a tutti i ristoranti e gli esercizi commerciali della zona, così come al mercato di via Soprammuro, dove ai venditori di frutti di mare vengono imposte le taniche con l'acqua di mare per mantenere i pesci freschi». È la nuova frontiera del racket: non più (non solo) il pizzo ma l'imposizione di merci, servizi, manodopera. Il marchio *camorra spa* non risparmia il latte, il caffè, il pane. I ristoratori di Chiaia, Mergellina e Santa Lucia hanno per anni acquistato le mozzarelle di una ditta dei clan; a Casal di Principe i Cantello, cartello dei casalesi, hanno monopolizzato la distribuzione del caffè e di panettoni e colombe. In provincia di Napoli, secondo uno studio dell'assessorato all'agricoltura, 2500 panifici illegali han-

La mafia "SPA"

130 miliardi di euro il fatturato

70 miliardi di euro l'utile

IL RAMO COMMERCIALE

Valore **92 miliardi di euro**

% del Pil nazionale **6%**

Dalle tasche dei commercianti e degli imprenditori italiani ai mafiosi...

Ogni giorno **250 milioni di euro**

Ogni ora **10 milioni di euro**

Ogni minuto **160 mila euro**

IL PESO DELLA MAFIA IMPRENDITRICE

I settori di maggiore spessore criminale racket delle estorsioni e usura. Reinvestimento oltre che nel settore commercio e turismo, industria del divertimento, ristorazione, autosaloni, settore della moda e sport, comparti dell'intermediazione e delle forniture

USURA, IL SETTORE CHE CRESCE DI PIÙ

Oltre 180.000 i commercianti colpiti
15 miliardi di euro l'anno il giro d'affari
1/3 si concentra in Campania, Lazio e Sicilia

Oltre 600.000 le persone invischiati in patti usurari

15.000 le persone immigrate impantanate tra attività par bancarie ed usura vera e propria

Alle aziende coinvolte vanno aggiunti: piccoli imprenditori, artigiani, dipendenti pubblici, operai e pensionati

P&G Infograph FONTE: Rapporto Sos Impresa 2008

no un giro d'affari annuo di 500 milioni di euro. I dati che emergono dall'XI rapporto di Sos Impresa della Confesercenti delineano uno scenario chiarissimo: nelle quattro regioni meridionali assediata dalle mafie, l'economia pulita rischia di diventare residuale. Nelle province di Napoli e Casertano sottoposte al pizzo il 70% delle imprese commerciali. Dato simile in Sicilia, dove in sei province su nove sono 50 mila i commercianti vessati, con punte dell'80% a Palermo e Catania. In totale, secondo la Confesercenti, in Italia pagano

La collusione partecipata Per star tranquille le grandi imprese vengono a patti con le cosche

il pizzo 160 mila commercianti e ben 132 mila sono concentrati in Sicilia, Calabria, Campania e Puglia.

Mafia spa, fatturato complessivo di 130 miliardi di euro all'anno, si conferma la prima azienda italiana, con un giro di affari nel settore commerciale che supera i 90 miliardi di euro: il 7% del Pil nazionale. Commercianti e imprenditori subiscono 1300 reati al giorno, 50 all'ora. Per un banco al mercato a Napoli, alla camorra vanno tra i 5 e i 10 euro al giorno. Per un negozio in zona decentrata, la tassa dei clan va dai 100-200 euro (giornalieri) di Napoli

ai 200-500 di Palermo. Un negozio elegante o al centro versa tra i 750 e i 1000 euro nel capoluogo siciliano e tra i 500 e i 1000 euro in quello campano. Un supermercato paga 5000 euro a Palermo e 3000 a Napoli. Un fenomeno nuovo è quello della «collusione partecipata», che investe la grande impresa italiana, che preferisce venire a patti con le mafie piuttosto che denunciarne i ricatti. E così, per lavorare in Calabria, l'Italcementi ha dovuto stabilire una «sinergia» con la 'ndrina dei Mazzagatti; Impregilo e Condotte, impegnate nei lavori di ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria, hanno dovuto insediare nelle loro società «personaggi che da sempre avevano avuto a che fare con esponenti della criminalità organizzata e con imprese di riferimento delle cosche». E la diminuzione delle estorsioni nelle quattro regioni è solo il frutto della nuova dimensione «nazionale» di mafia, camorra, 'ndrangheta e Sacra corona, che il pizzo vanno a riscuoterlo ovunque. Ma per Confesercenti c'è un altro cancro nell'economia meridionale: l'usura. Che ha superato anche il racket: 450 mila gli imprenditori, con punte in Campania, Calabria, Sicilia e Lazio. ♦

 **IL LINK**

ASSOCIAZIONE DI CONFESERCENTI
www.sosimpresa.it/

Pisanu presidente dell'Antimafia «E ora chieda le dimissioni di Cosentino»

Dopo mesi di attesa dovuti soprattutto al tergiversare del Pdl (come denunciato da *l'Unità*), la Commissione antimafia è stata finalmente insediata, ed ha eletto come presidente Giuseppe Pisanu. «La vecchia e la nuova mafia, comprese quelle straniere che agiscono in Italia, rappresentano la più

grave minaccia alla nostra economia e alla società e in alcuni casi anche al corretto funzionamento delle istituzioni democratiche» ha detto Pisanu, Dc storico e ex ministro dell'Interno del governo Berlusconi tra il 2002 e il 2006. Il nome di Pisanu ha raccolto 32 sì e 18 schede bianche da parte dell'opposizione. Una

scelta che Pisanu indica come una riprova del comune buon lavoro che si potrà svolgere a San Macuto. Infatti le congratulazioni sono bipartisan e comprendono anche le principali associazioni antimafia. «Sarà un ottimo presidente», dice la capogruppo Pd in Senato Anna Finocchiaro. «Un'ottima scelta», le fa eco

il ministro ombra Marco Minniti. Ancora congelati i vicepresidenti, a causa di un contrasto tra la Lega e An per la poltrona in quota centrodestra. Il vice in quota Pd dovrebbe essere Luigi De Sena, ex prefetto di Reggio Calabria. Il segretario di Sd Claudio Fava, che da tempo denunciava lo stallo dell'Antimafia, ha ringraziato il presidente Fini e augurato «buon lavoro» a Pisanu, cui ha rivolto un appello: «Chieda le dimissioni del sottosegretario Cosentino indicato da 5 pentiti come persona vicina al clan dei Casalesi». ♦